

## ***PUNTO SU CACCIA E PESCA***

### **Tavolo istituzionale.**

Il Gruppo di Lavoro UPL sulla caccia e la pesca, ha formalmente sollecitato in più occasioni alla Regione, nella persona dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Viviana Beccalossi, la costituzione di un tavolo istituzionale di confronto e di discussione sulle materie in oggetto, allo scopo di coordinare e concordare ogni tipo d'intervento in questi settori

La richiesta fu formalmente accolta dall'Assessore Beccalossi in occasione di una riunione svoltasi a Brescia nei primi mesi del 2001, ma a tutt'oggi non vi è stato alcun seguito alle garanzie date in tal senso alle Province. Occorre dunque che tale tavolo istituzionale sia ufficialmente varato.

### **Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR).**

Recentemente, l'Assessorato regionale Agricoltura, Caccia e Pesca, ha messo a disposizione delle Province il Piano Faunistico Venatorio Regionale, elaborato dalle Università di Varese, Milano e Pavia. Le Province non sono state tenute nella minima considerazione, nonostante siano stati a suo tempo trasmessi alla Regione i loro piani faunistici venatori. Il piano denota un accentuato impianto teorico, del tutto privo di collegamenti con le realtà territoriali delle singole province, che rischia seriamente e fondatamente di compromettere l'esistente geografia faunistico-venatoria delle province lombarde, con pesanti ricadute sulla gestione amministrativa, che compete alle Province medesime. Occorre pertanto non dare momentaneamente seguito all'*iter* previsto per la sua approvazione in attesa che le Province provvedano a formulare proposte modificative.

### **Trasferimento di finanziamenti regionali in materia di caccia e pesca.**

La Regione, nella trascorsa stagione venatoria, ha introitato la somma complessiva di £.13.837.000.000 ( € 7.146.214 ) dai cacciatori residenti in Lombardia (98.607), assegnando alle Province lire 7.425.000.000 (€ 3.834.692 ), ossia poco più del 50%. Una situazione analoga, si pone per la gestione finanziaria del settore pesca.

Trattandosi di materie trasferite alle Province, eccezione fatta per la pianificazione ed il coordinamento che competono alla Regione, è del tutto insufficiente tale trasferimento di finanziamenti, che penalizza le Province nell'espletamento d'importanti interventi, quali i miglioramenti ambientali, l'organizzazione dei corsi d'aggiornamento per i cacciatori, l'indennizzo dei danni alle colture provocati dalla fauna selvatica ecc.

Giova ricordare che fino all'anno 2000 i danni provocati dalla fauna selvatica erano indennizzati dalle Province solo nelle zone a tutela, dove è vietata la caccia, mentre sul territorio a caccia programmata provvedevano gli Ambiti Territoriali di Caccia.

Con la modifica dell'art.47 della LR 26/93, avvenuta nel febbraio 2001, l'onere di indennizzare i danni è stato trasferito alle Province, le quali devono provvedere al loro indennizzo nella misura del 90% del danno, anche sul territorio a caccia programmata, e del 100% nelle zone a tutela, ma è stato previsto anche l'indennizzo dei danni provocati dai piccioni e dalle nutrie. Tale previsione ha provocato un notevole aggravio alle finanze provinciali, sia per quanto concerne le spese relative alla liquidazione dei danni, sia perché le Province si sono dovute dotare di una struttura d'agronomi in grado di quantificare i danni nel più breve tempo possibile. Per esempio nell'anno 2002, la Provincia di Milano prevede già di indennizzare danni per un ammontare di circa £. 400.000.000 (€ 206.583 ), su un trasferimento complessivo di fondi regionali per la caccia di £. 680.000.000 (€ 351.119 ).

#### **Legge regionale sulla pesca n.° 12/2001.**

La legge di cui in oggetto, approvata dal Consiglio regionale in data 30 luglio 2001, dopo attento esame da parte dell'UPL, ha evidenziato due particolari emergenze che richiedono un immediato intervento, modificatorio e regolamentare, da parte della Regione.

Nello specifico, trattasi della modifica dell'art. 12, comma 9, che attualmente deroga i titolari delle derivazioni d'acque pubbliche superficiali dall'effettuare il recupero della fauna ittica durante le asciutte stagionali in qualunque tipo di canale artificiale. Ciò comporta, intuitivamente, gravi ripercussioni dai punti di vista ambientale, ittico, sanitario e pescatorio, che devono essere invece tutelati al meglio.

Occorre inoltre approvare urgentemente il Regolamento regionale di coordinamento in materia di pesca, di cui all'art. 20, comma 3.

**I temi prioritari sopra esposti, necessitano un coinvolgimento preventivo delle Province, da realizzarsi in sede di tavolo istituzionale quale individuato al punto 1: questi temi e altri che si aggiungeranno, dovranno trovare nel tavolo istituzionale la loro sede naturale di discussione, ai fini di una successiva produzione normativa regionale in materia di caccia e pesca che tenga conto delle legittime istanze delle Province.**

**Febbraio 2002**